

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-947 del 27/02/2023
Oggetto	Rinnovo con cambio di titolarità e variante di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso agricolo irriguo COMUNE: Borgo Tossignano (BO) Loc. Codrignano-Fontana CORSO D'ACQUA: fiume Santerno sponda destra RICHIEDENTE: Azienda Agricola Ca' del Duca di Enzo Bassi CODICE PRATICA N. BO03A0003/05RN01
Proposta	n. PDET-AMB-2023-946 del 24/02/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventisette FEBBRAIO 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: Rinnovo con cambio di titolarità e variante di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso agricolo irriguo

COMUNE: Borgo Tossignano (BO) Loc. Codrignano-Fontana

CORSO D'ACQUA: fiume Santerno sponda destra

RICHIEDENTE: Azienda Agricola Ca' del Duca di Enzo Bassi

CODICE PRATICA N. BO03A0003/05RN01

LA DIRIGENTE

Richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del DLgs 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia

con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;

Viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il Decreto Legislativo (DLgs) 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015, n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali

definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni"), che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

Viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

Preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

Preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

Considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

Viste:

- **l'istanza** assunta al protocollo in data 30/11/2005 con il n. PG/2005/103058, presentata dalla ditta Turrini Umberto C.F. TRRMRT34A17B044T con sede legale nel Comune di Borgo Tossignano(BO), con cui viene richiesto **il rinnovo** della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Santerno ad uso agricolo irriguo, con una portata massima di 10 l/s, per un volume annuo massimo di prelievo di 675 mc, tramite pompa mobile, rilasciata con determinazione n. 6047 del 03/05/2005 (pratica B003A0003/05RN01);

- **l'istanza** assunta al protocollo in data 28/06/2011 con il n. PG/2011/157216, presentata da Turrini Rossella C.F. TRRRSL77T46E289S, con cui viene richiesto **il subentro** alla suddetta istanza di rinnovo in qualità di erede di Turrini Umberto;

- **l'istanza** assunta al protocollo in data 24/05/2022 con il n. PG/2022/86467, presentata dal titolare dell'Azienda Agricola Ca' del Duca di Enzo Bassi P.IVA 00060721206 con sede legale nel Comune di Borgo Tossignano(BO) con cui, in qualità di proprietario del fondo rustico, richiede **il subentro** alla suddetta istanza di rinnovo e contestualmente la **variazione** del volume annuo di prelievo a mc 1.500 ed un ulteriore punto di presa per ampliamento dell'estensione del fondo, pari a ha 1,80 circa;

- la **nota integrativa** assunta al protocollo in data 13/02/2023 con il n. PG/2023/25841, presentata dal titolare dell'Azienda Agricola Ca' del Duca di Enzo Bassi P.IVA 00060721206 con sede legale nel Comune di Borgo Tossignano(BO) in cui viene dichiarata l'insostenibilità economica dell'installazione di due contatori, in relazione all'esiguità del prelievo e alla redditività dell'attività produttiva;

Richiamata la determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 6047 del 03/05/2005, con cui è stata rilasciata alla ditta Turrini Umberto C.F. TRRMRT34A17B044T con sede legale nel Comune di Borgo Tossignano(BO) la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Santerno, in Comune di Borgo Tossignano(BO), loc. Codrignano-Fontana ad uso agricolo irriguo con una portata massima di 10 l/s per un volume annuo massimo di prelievo di 675 mc, con scadenza 31 dicembre 2005 (pratica B003A0003);

Dato atto che a seguito della pubblicazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione sul BURER n.

363 in data 07/12/2022 non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione;

Considerato che:

- l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di rinnovo con cambio di titolarità e variante sostanziale di concessione ai sensi dell'art. 27 e dell'art. 31, comma 1, del R.R. 41/2001 e, date le caratteristiche del prelievo, è soggetta alla disciplina prevista per il rilascio di nuova concessione ordinaria previsto dal Titolo II del R.R. 41/2001;

- le caratteristiche tecniche del prelievo e gli usi assentiti dalla concessione da rinnovarsi sono variati per:

- variazione della titolarità in favore dell'Azienda Agricola Ca' del Duca di Enzo Bassi P.IVA 00060721206 con sede legale nel Comune di Borgo Tossignano(BO);

- variazione del prelievo richiesto per un volume complessivo di mc 1.500;

- inserimento di un ulteriore punto di presa collocato a circa m 100 a monte del punto originario;

- l'uso per il quale è stato richiesto il rinnovo della concessione è assimilabile a "irrigazione agricola", calcolato ai sensi dell'art.152 comma 1 e 2, lett. a) della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle Delibere regionali citate in premessa;

- la derivazione è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette e non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

Preso atto della valutazione di incidenza e parere di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna acquisito agli atti in data 20/01/2023, con protocollo n. PG/2023/11013, ai sensi dell'art.12 del R.R. n.41/2001, che è espresso in senso favorevole con le seguenti prescrizioni:

- *Nelle fasi di manutenzione della pompa e del sito di installazione, la vegetazione arborea ed arbustiva autoctona presente nel luogo non deve essere tagliata o danneggiata.*

- *E' vietato l'uso di diserbanti chimici.*

- *E' vietato il pirodiserbo.*

- *Adottare tutte le precauzioni necessarie per non produrre inquinamento delle acque superficiali e del suolo, durante l'approvvigionamento di carburante della motopompa.*

- *Il prelievo di acqua superficiale deve avvenire nel rispetto del DMV (Deflusso Minimo Vitale) del Fiume Santerno (DMV di tutela di 0,50 m3/s con un valore di allerta di 1,00 m3/s; Autorità di Bacino del Reno, Studio per la determinazione del Deflusso Minimo Vitale nel Bacino del F. Reno 2003-2004).*

Preso atto del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po acquisito agli atti in data 28/12/2022 con il n. PG/2022/212741 ai sensi dell'art.9 del R.R. n.41/2001 e che ha carattere vincolante a ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. 152/2006, che è stato espresso in senso positivo con le seguenti prescrizioni:

- la derivazione dovrà essere dotata di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione delle portate prelevate, in modo da rispondere alle necessità evidenziate dal Piano di Gestione delle Acque vigente nel territorio in oggetto;

- potrà essere esercitata subordinatamente al rilascio, nel corso d'acqua, del deflusso minimo vitale (DMV) estivo (maggio-settembre) di 0,58 m³ /s e quello invernale (ottobre-aprile) di 0,76 m³ /s;

- il prelievo dovrà essere esercitato nell'arco dell'anno nel periodo dal 1 Giugno al 31 Agosto;

- il richiedente dovrà prevedere l'adozione di soluzioni tecniche irrigue volte al risparmio della risorsa idrica.

Preso atto del parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale acquisito agli atti in data 29/11/2022, con protocollo n. PG/2022/196561, ai sensi dell'art.12 del R.R. n.41/2001, che è espresso in senso favorevole senza prescrizioni;

Preso atto della mancata trasmissione da parte della Città Metropolitana di Bologna del parere di competenza richiesto ai sensi dell'art.12 del R.R. n.41/2001 in data 22/11/2022 con il prot. n. PG/2022/192243, che pertanto si intende acquisito in senso favorevole ai sensi dell'art. 17-bis della Legge 241/1990;

Verificato che i quantitativi richiesti **non sono in eccesso** rispetto alla pianificazione di settore in analogia con quanto previsto nella D.G.R. n. 1415/2016;

Verificata la compatibilità della derivazione rispetto agli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico interessato:

- ai sensi delle DGR n. 1781/2015, 2067/2015 e 2293/2021, la derivazione avviene nel corpo idrico fluviale "fiume Santerno - sezione SS9" codice IT080622000000006-7ER, con stato ecologico sufficiente ed in condizione di stress idrico presente;

- ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po "Direttiva Derivazioni" la derivazione, nel corpo idrico di interesse, ha impatto lieve e pertanto non comporta un rischio ambientale per cui la derivazione è compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione nel rispetto delle prescrizioni allegate;

Ritenuto pertanto, che sulla base della documentazione

acquisita agli atti, la domanda può essere accolta nel rispetto delle prescrizioni allegate al presente atto di cui si richiamano le seguenti:

- la portata massima derivabile per ciascuna opera di presa non potrà essere superiore a 5 l/s, in relazione alla congruità del prelievo col fabbisogno richiesto e in relazione alla portata massima già autorizzata nella concessione oggetto di rinnovo pari a 10 l/s complessivi;
- la derivazione potrà essere esercitata subordinatamente al rilascio, nel corso d'acqua, del deflusso minimo vitale (DMV) estivo (maggio-settembre) di 0,58 m³ /s e quello invernale (ottobre-aprile) di 0,76 m³ /s;
- il prelievo dovrà essere esercitato nell'arco dell'anno nel periodo dal 1 Giugno al 31 Agosto;
- dovrà essere installato e posto in esercizio un dispositivo per la misurazione dei volumi d'acqua derivati o, in alternativa, effettuare una stima dei volumi prelevati sulla base delle ore e dei giorni di effettivo utilizzo; i dati di misura dovranno essere trasmessi all'Amministrazione concedente entro il 31 marzo di ogni anno al fine di verificare il rispetto delle condizioni di concessione;
- nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, rampe, buche e sbarramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e/o le sponde e le fasce di rispetto;

Verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria per la domanda di rinnovo con variante sostanziale pari ad € 195,00;
- del canone pregresso di concessione per l'anno 2022 per un importo pari ad **€ 13,29**;
- del canone di concessione per l'anno 2023 per un importo pari ad **€ 14,14**;
- del deposito cauzionale, per un importo di **€ 250,00**;

Preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del concessionario in data 24/02/2023 (assunta agli atti al prot. n. PG/2023/32418 del 23/02/2023);

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal Tecnico del Servizio all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il D.lgs 33/2013 e s.m.i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

- 1) **di rilasciare** all'Azienda Agricola Ca' del Duca di Enzo Bassi P.IVA 00060721206 con sede legale nel Comune di Borgo Tossignano(BO), **il rinnovo con cambio di titolarità e variante della concessione a derivare acqua pubblica** superficiale dal fiume Santerno, in Comune di Borgo Tossignano(BO) loc. Codrignano-Fontana, mediante prelievo con pompa mobile, sui terreni identificati catastalmente al Foglio 10, mappale 1 ed area antistante il mappale 2, per uso agricolo irriguo, rilasciata con determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 6047 del 03/05/2005.

La concessione è soggetta alle seguenti condizioni:

- a) **il prelievo è stabilito** con portata massima per ciascuna opera di presa di 5 l/s per un totale complessivo di 10 l/s e volume complessivo di 1.500 mc/annui;
- b) la concessione si intende **rilasciata al soggetto ivi indicato**; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza allo scrivente Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- c) **la scadenza** della presente concessione **è fissata**, ai sensi della DGR n.787 del 9/6/2014, fino **alla data 31/12/2032**. L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo; il concessionario qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza e versare le relative spese di istruttoria;
- d) la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art. 32 del R.R. 41/2001;
- e) la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richie-

ste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

- f) il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;
- 2) di **approvare l'allegato disciplinare** di concessione, parte integrante e sostanziale della presente determina, contenente le prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo della derivazione;
- 3) di stabilire che il **canone annuale** per l'uso assimilabile a "irrigazione agricola", calcolato ai sensi dell'art.152 comma 1 e 2, lett. a) della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle Delibere regionali citate in premessa, **è fissato** in un importo pari a **€ 14,14** per **l'anno 2023** e **versato anticipatamente** al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna";
- 4) di dare atto che, a riconoscimento dei diritti derivanti dalla concessione oggetto di rinnovo il Concessionario **ha corrisposto il canone pregresso** per l'anno 2022 a cui sono aggiunti **gli interessi legali** dovuti alla data odierna per un totale di **€ 13,29**, ai sensi dell'art. 20, comma 1 e dell'art. 27 comma 8 del R.R. 41/2001, versati anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna";
- 5) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2023, per l'uso concesso, saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;
- 6) di stabilire che il concessionario dovrà:
- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2023, entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;
 - effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni utilizzando l'avviso di pagamento PagoPa inviato dall'amministrazione o in alternativa attraverso il sistema di pagamento online dal sito payer.lepida.it (Pagamenti Online / BOLOGNA / Regione Emilia-Romagna Demanio Idrico / Canoni Concessioni Demaniali);
 - trasmettere alla Struttura concedente la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e

di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

- 7) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del credito nonché procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art.51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n.24;
- 8) di stabilire che la **cauzione** quantificata ai sensi dell'art. 20, comma 11 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii., è fissata in € **250,00**, corrispondente all'importo minimo ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. 2/2015 ed è stata **versata anticipatamente** al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna";
- 9) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è **soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso**, risultando l'imposta di registro inferiore ad € 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
- 10) di stabilire che la presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni del demanio idrico;
- 11) di dare atto che un estratto della presente concessione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- 12) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;
- 13) di dare atto che il responsabile del procedimento è l'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;
- 14) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, rilasciata all'Azienda Agricola Ca' del Duca di Enzo Bassi P.IVA 00060721206 con sede legale nel Comune di Borgo Tossignano(BO).

Art.1

Descrizione ed ubicazione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo

- A) il prelievo avviene nel Comune di Borgo Tossignano(BO) loc. Codrignano-Fontana ed è caratterizzato da:
- un primo punto di pescaggio avente le coordinate geografiche UTM-RER X: 710.485, Y: 907.978, individuato nel Foglio 10, mappale 1 del NCT di detto Comune, in destra idraulica del corpo idrico fluviale "fiume Santerno", codice IT080622000000006-7ER ai sensi della D.G.R. n. 2293/2021;
- un secondo punto di pescaggio avente le coordinate geografiche UTM-RER X: 710.569, Y: 908.049, individuato nel Foglio 10, area antistante il mappale 2 del NCT di detto Comune, in destra idraulica del corpo idrico fluviale "fiume Santerno";
- B) le opere di presa sono costituite da due pompe mobili di potenza di cv 45 regolate alla portata massima di esercizio per ciascuna pompa di 5 l/s, con un tubo di pescaggio del diametro di 100 mm;
- C) l'acqua è distribuita mediante impianto a goccia per l'irrigazione di un frutteto di estensione pari a ha 1,80 circa;
- D) la prima pompa alimenta il sistema di distribuzione per l'irrigazione di cachi, la seconda alimenta il sistema di distribuzione per l'irrigazione di peschi
- E) il prelievo massimo derivabile è stabilito con una portata massima per ciascuna pompa di 5 l/s per un totale massimo di **10 l/s**, per complessivi **1.500 mc/anno**;
- F) il prelievo è assimilabile all'uso agricolo irriguo di cui all'art. 152, comma 1, lett. a) della L.R. 3/1999;

Art. 2

Varianti

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi

comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'art. 31 del RR 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente. **Le varianti effettuate senza il preventivo assenso del Servizio sono causa di decadenza della concessione.**

Art. 3

Prescrizioni

La portata massima derivabile per ciascuna opera di presa non potrà essere superiore a 5 l/s, in relazione alla congruità del prelievo col fabbisogno richiesto e in relazione alla portata massima già autorizzata nella concessione oggetto di rinnovo pari a 10 l/s complessivi;

La derivazione potrà essere esercitata subordinatamente al fatto che a valle della sezione oggetto di prelievo transiti nel corso d'acqua il **deflusso minimo vitale (DMV)** estivo (maggio-settembre) di 0,58 m³/s e invernale (ottobre-aprile) di 0,76 m³/s al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati, ai sensi del Titolo IV, cap. 1 del PTA, così come rivisto e aggiornato nell'allegato D della D.G.R. 2067/2015 per il riesame dei Piani di gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021. Pertanto, qualora si registri una portata di deflusso delle acque uguale o minore a quanto indicato, il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo medesimo.

Il prelievo dovrà essere esercitato nell'arco dell'anno nel periodo 1 Giugno al 31 Agosto con disattivazione della stazione di pompaggio nei restanti mesi.

Dovrà essere installato e posto in esercizio un **dispositivo per la misurazione dei volumi d'acqua derivati** o, in alternativa, effettuare una **stima dei volumi prelevati** sulla base delle ore e dei giorni di effettivo utilizzo; i dati di misura dovranno essere trasmessi all'Amministrazione concedente entro il 31 marzo di ogni anno al fine di verificare il rispetto delle condizioni di concessione.

I lavori da effettuarsi per porre rimedio ad eventuali effetti negativi sul corso d'acqua (deposito di materiali, deviazione e/o ramificazione della corrente, innesco e/o accentuazione di erosioni, scalzamento di opere di difesa, intercettamento di rami e tronchi d'albero, ecc.), dovuti alle opere e modalità di prelievo assentite, **sono a carico esclusivo del Concessionario** che dovrà intervenire su semplice richiesta del Servizio scrivente.

Nell'esercizio del prelievo è **fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti,**

nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e/o le sponde e le fasce di rispetto. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt.93 e segg. del RD n. 523 del 25/07/1904. Il concessionario sarà, in ogni caso, tenuto a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde e alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.

Dovranno essere predisposti sistemi di utilizzo volti al risparmio della risorsa idrica ed alla riduzione dei prelievi (vasche di accumulo, riutilizzo delle acque, ecc.).

Al manifestarsi di scenari di criticità idrica dichiarati dall'Osservatorio degli Utilizzi del Distretto del fiume Po, siano adottate le relative misure straordinarie di riduzione dei prelievi

Art.4

Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il **cartello identificativo** che individua una regolare utenza di acqua pubblica che gli viene consegnato o trasmesso dal Servizio concedente. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare il Servizio concedente, che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la **manutenzione di tutte le opere** che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere alla **turnazione del prelievo**, secondo le modalità che gli saranno formalmente comunicate;

Art.5

Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione

Il concessionario deve **sospendere ogni prelievo**, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'art. 30 del R.R. 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con

disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio.

Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, **non dà luogo alla riduzione del canone** annuo.

Art. 6

Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza

La concessione, ai sensi della D.G.R. n.787 del 9/6/2014, è **rilasciata fino al 31 dicembre 2032**.

Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di **rinnovo** prima della scadenza, **entro il 31/12/2032**, ai sensi dell'art.27 del RR 41/01.

L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati **può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento**, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del R.R. 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio **prima della scadenza** della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare **la rinuncia** alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione con le modalità previste dall'art. 34 del R.R. 41/2001. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla **cessazione dell'utenza** per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dal Servizio concedente, ai sensi del'art. 35 del R.R. 41/2001.

Art. 7

Decadenza, revoca e revisione della concessione

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del R.R. 41/2001, il Servizio concedente può dichiarare la **decadenza** della concessione, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di

subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e, comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'art. 22 del R.R. 41/2001, il Servizio concedente può **limitare, sospendere o revocare** anticipatamente la concessione come previsto agli art. 30 e 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà del Servizio concedente provvedere alla **revisione** della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art.95 del D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'art. 48 del R.R. 41/2001 e dal comma 1, art. 3 della L.R. 4/2007.

Art. 8

Canone della concessione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante, **anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa**, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'art. 6 del presente disciplinare.

Art. 9

Cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il **deposito cauzionale** a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario. La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito cauzionale nei casi previsti dal comma 3 dell'art.11 del R.D. n.1775/1933.

Art. 10

Sanzioni

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 della L.R. n.3/1999 e s.m.i. per violazioni agli obblighi e/o prescrizioni previste dal presente disciplinare.

EPILOGO

Il sottoscritto Bassi Enzo in qualità di titolare dell'Azienda Agricola Ca' del Duca di Enzo Bassi, P.IVA 00060721206 con sede legale nel Comune di Borgo Tossignano (BO), presa visione del presente Disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato dal concessionario per accettazione

F.to Bassi Enzo

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.